



ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO:

Informacancro Centro 2018-2019

SETTORE e Area di Intervento:

E 11 Educazione e Promozione culturale Sportelli informativi

OBIETTIVI DEL PROGETTO

“Il presente progetto, coerentemente con il dettato del comma e) dell’articolo 1 della legge 64/2001, assume come finalità generale il contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani che svolgeranno il servizio civile. Per questo motivo, non solo la formazione (generale e specifica) ma anche l’intero corpo delle attività previste sono immaginati come un unico percorso trasversale di formazione valoriale e di apprendistato, teso a concretizzare una esperienza di cittadinanza, di solidarietà, di comunità e di impegno.” Dal punto di vista della strategia complessiva del progetto, le linee d’intervento individuate mireranno innanzitutto a superare lo stigma negativo “cancro = morte” con l’obiettivo di superare discriminazioni sia a livello sociale che in ambito lavorativo.

Tale iniziativa mira a creare condizioni umane di accoglienza e informazione per i malati di cancro e le loro famiglie, creando in tal modo un’adeguata formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani in tal senso, assicurando anche le necessarie informazioni per affrontare la malattia e facilitare l’accesso ai benefici previsti dalle leggi dello stato e al mantenimento del posto di lavoro.

La realizzazione del progetto comporterà un indiscutibile miglioramento dei servizi di informazione e di orientamento, misurati attraverso l’incremento del numero di utenti effettivi, nonché il perfezionamento delle attività di sostegno psicologico all’ammalato ed alla sua famiglia.

Si mira all’attuazione di una vera e propria alleanza terapeutica: attori dell’alleanza sono, oltre ai malati e alle loro famiglie, anche i responsabili delle strutture, il personale medico specialistico e quello di orientamento (psicologi, ecc.).

La condivisione degli obiettivi terapeutici, nonché la disponibilità della maggior informazione possibile al riguardo, sono cruciali.

OBIETTIVO GENERALE FINALE

La diagnosi di tumore è uno dei principali eventi stressanti nella vita di un individuo, ad elevata connotazione emozionale, che spesso in modo brusco e del tutto inatteso sconvolge la vita della persona e del suo sistema familiare e sociale. La mancanza di informazione esaustiva sulle terapie praticabili e sugli effetti che potrebbero esserci nella vita quotidiana,

sull'aspettativa di vita e sulla gestione del dolore può dar luogo ad un senso di confusione, frustrazione, paura, angoscia e a volte depressione. Il progetto si prefigge di migliorare la conoscenza e la consapevolezza della dimensione familiare, sociale e sanitaria del cancro da parte dei giovani, superando l'isolamento e la discriminazione dei malati oncologici vittime dello stigma negativo del cancro come malattia inguaribile e incurabile sia in ambiente sociale che lavorativo, con la creazione di un'adeguata formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani in merito alle esigenze di informazioni mirate e accoglienza dei malati di cancro e delle loro famiglie.

Risultati attesi

- Creazione delle condizioni per un'appropriata conoscenza della malattia neoplastica la cui incidenza è sempre più crescente condizionando largamente la popolazione.
- Cambiamento dell'atteggiamento negativo e discriminatorio da parte dei giovani verso la malattia e chi ne è colpito.
- Creazione di una cultura di attenzione e di interesse dei giovani alle problematiche dei malati di cancro e dei loro familiari e preparazione di personale volontario per l'accoglienza delle persone che affrontano il tumore, anche attraverso un modello di comunicazione e informazione rispetto ai bisogni conoscitivi su diagnosi, terapie, gli strumenti utili a convivere con la malattia e a sentirsi meglio.

Indicatori

- % di aumento delle discussioni sul cancro nei social network e forum attivati da AIMaC rispetto all'anno precedente
- % di aumento dei visitatori al sito www.aimac.it rispetto all'anno precedente
- % di aumento del numero di domande di partecipazione al progetto Informacancro Centro rispetto all'anno precedente
- % di aumento del Numero di utenti AIMaC accolti e informati dai volontari sia presso la sede nazionale AIMaC che presso i punti ospedalieri di accoglienza e informazione nel Centro Italia
- % di aumento del numero di contatti telefonici, e-mail e fax presso l'help-line della sede nazionale di AIMaC
- Incremento quantità materiale informativo distribuito attraverso la strategia multimediale di AIMaC grazie al servizio dei volontari nel centro Italia

OBIETTIVI SPECIFICI

Il raggiungimento dell'obiettivo ultimo è subordinato al raggiungimento di Obiettivi Specifici:

OBIETTIVO SPECIFICO 1: conoscenza degli effetti del cancro a livello familiare, sociale, lavorativo e economico e conseguente sensibilizzazione alla comprensione della sofferenza umana e al rispetto dei malati e adeguata preparazione a soddisfare il bisogno informativo espresso o inespresso dalla persona colpita dal cancro anche con una collaborazione volontari e medici oncologi, infermieri, avvocati, psicologi e assistenti sociali.

Risultati attesi

Maggiore sensibilità alla conoscenze e al rispetto della sofferenza umana nonché una significativa crescita civica, sociale, culturale e professionale dei volontari di servizio civile

Indicatori

- % di successo dei test valutativi sulla formazione generale e specifica dei volontari rispetto all'anno precedente

- % del livello di soddisfazione dei volontari rispetto alla formazione ricevuta e alle attività in cui sono stati impiegati rispetto all'anno precedente
- % del livello di soddisfazione degli utenti rispetto al servizio ricevuto dai volontari rispetto all'anno precedente
- % di aumento del numero di utenti AIMaC accolti e informati dai volontari sia presso la sede nazionale AIMaC che presso i punti ospedalieri di accoglienza e informazione nel Centro Italia tra il 2016 e il 2017
- % di aumento del numero di contatti telefonici, e-mail e fax presso l'help-line della sede nazionale di AIMaC tra il 2016 e il 2017
- % di aumento della quantità di materiale informativo distribuito attraverso la strategia multimediale di AIMaC grazie anche al servizio dei volontari nei punti informativi nel Centro Italia tra il 2016 e il 2017

Valore atteso: + 10% rispetto al 2016

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Il progetto mira a rilevare i bisogni informativi dei malati e delle loro famiglie su neoplasie, terapie alternative e/o complementari, terapie sperimentali e possibilità e modalità di accesso a queste, sui diritti del malato e sulle possibilità di sostegno, materiale e psicologico.

Risultati attesi

Conoscenza delle problematiche connesse alla malattia neoplastica (familiari, sociali, economici e lavorativi) e realizzazione di un data base sui bisogni informativi rilevati sul territorio nazionale.

Indicatori

% di aumento del numero schede rilevamento dati compilate e inserite nell'apposito database rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% rispetto al 2016

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Migliorare l'accoglienza e l'informazione per le persone colpite dal cancro che si rivolgono alla sede nazionale di AIMaC ed ai punti informativi.

Risultati attesi

Aumento del numero dei malati e dei loro familiari presso i Punti Informativi attivi nei vari centri ospedalieri e incremento del numero dei contatti con la sede nazionale di AIMaC attraverso l'help-line, il sito internet e i social network e forum attivati

Indicatori

- % di aumento del numero di richieste ricevute di persona, telefonicamente, via e-mail e via fax e contatti sui social network e forum rispetto all'anno precedente
- Miglioramento del livello di soddisfazione da parte degli utenti sul servizio del Centro Italia rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% rispetto al 2016

OBIETTIVO SPECIFICO 4: Interazione tra strutture di eccellenza e volontariato per la definizione di un modello di accoglienza e comunicazione efficace per le persone colpite dalla malattia che si esplica attraverso specifiche attività formative per volontari e operatori, nonché tramite buone pratiche di accoglienza ed informazione.

Risultati attesi

Realizzazione attività formative con conseguente individuazione di buone pratiche e creazione di un modello di accoglienza e comunicazione efficace per pazienti e familiari

Indicatori

- numero di incontri formativi e di supervisione
- % livello di soddisfazione dei volontari sulla formazione ricevuta rispetto all'anno precedente

Valore atteso: + 10% rispetto al 2016

LOGICA DELL'INTERVENTO E COERENZA CON IL BISOGNO INDIVIDUATO

La malattia ha implicazioni anche sui rapporti con il nucleo familiare e con il proprio ambiente sociale, con significative conseguenti dinamiche familiari e interpersonali. Da un lato, il malato riversa il proprio malessere molto spesso proprio su chi gli sta più vicino; dall'altro, anche la famiglia deve intraprendere un faticoso percorso di accettazione della malattia del proprio congiunto. Inoltre, malattie spesso molto lunghe (si diceva dell'attuale stato delle terapie, che spesso portano ad una cronicizzazione, con la necessità di convivere praticamente a vita con la malattia) recano grossi problemi logistici ed economici: affrontare la cronicità implica la modificazione dell'organizzazione di vita. Ciò comporta l'inderogabile esigenza di conoscere da una parte gli aspetti più strettamente legati alla malattia (terapie, effetti collaterali, ecc) e dall'altra le modalità di accesso ai benefici previsti dalle leggi dello Stato ivi compreso il riconoscimento di inabilità e disabilità e possibilità di accesso a forme di flessibilità lavorative per sé e per i propri familiari.

Obiettivi verso i volontari in SC

Coerentemente con le finalità del servizio civile, questo progetto intende contribuire ad ingenerare nei volontari che parteciperanno un approccio all'esistenza aperto, incline a principi di solidarietà, tolleranza, comprensione del diverso da sé, accettazione del confronto non conflittuale e mediato, coincidenza tra sfera soggettiva e collettiva, che si espliciti sotto forma di riconoscimento delle regole della convivenza sociale e di miglioramento del grado di responsabilizzazione.

Ancora, si attuerà uno scambio intergenerazionale che costituirà momento di crescita potente. La partecipazione al progetto intende rappresentare un'effettiva esperienza di partecipazione, un vero laboratorio di cittadinanza attiva.

Tutto ciò passa attraverso un'esperienza di impegno quotidiano sulla base di regole di organizzazione ed auto-organizzazione, risultati da raggiungere attraverso il lavoro di gruppo, la condivisione di tempi, spazi e strumenti.

Altro obiettivo direttamente rivolto ai volontari è quello di formarli sulle competenze specifiche dell'ascolto e dell'assistenza integrata in ambito delle malattie oncologiche, sia perché riescano a godere della gratificazione di espletare al meglio le attività assegnate loro, sia perché rimanga loro un pacchetto di capacità effettivamente spendibili in seguito, quando entreranno nel mercato del lavoro e nel loro sistema di relazioni, più in generale.

Bilancio iniziale delle Competenze

A partire da questo assunto, si definisce di seguito il portato formativo (specie in ambito professionale) di questa esperienza.

Lavorare per progetti è un'attività ad alta integrazione, cioè ad alto tasso di collaborazione, ed è il risultato dell'esercizio di tre distinte capacità:

- comunicazione
- coordinamento
- cooperazione

La comunicazione permette di trasferire informazioni e conoscenze da un punto all'altro del sistema ed è una premessa al coordinamento, che regge, appunto, sulla disponibilità di informazioni in merito alle possibilità di azione di altri nell'organizzazione.

Il coordinamento consente a ciascun attore di agire con la consapevolezza che la sua azione è allineata e attesa in ogni altro punto del sistema.

La cooperazione permette di valorizzare il coordinamento in termini di equità relazionale e di consapevolezza di essere protagonisti della performance dell'organizzazione.

I progetti vengono realizzati sempre all'interno di team: si sviluppano dunque attitudini per il lavoro di gruppo, e quindi capacità comunicative, interazionali e di negoziazione.

Diventano indispensabili flessibilità e capacità di adattamento al nuovo, dal momento che le attività svolte all'interno di un progetto non sono quasi mai uguali a quelle che i giovani svolgevano precedentemente.

I membri di un gruppo di progetto migliorano la capacità di lavorare per obiettivi, di cercare creativamente il modo migliore per perseguire determinati risultati. Devono lavorare "sotto pressione", dal momento che è necessario rispettare i tempi previsti nei vari step del progetto, e dunque acquisiscono consapevolezza della gestione del tempo.

Altre competenze strategiche sviluppate nel lavoro per progetto riguardano:

- la capacità di migliorare e sperimentare nuovi modelli di intervento
- la capacità di iniziativa e problem solving
- l'integrazione intesa come conoscenza del contesto esterno da utilizzare come risorsa.

Se ne deduce un modello di competenze specifiche relative alla particolare cultura del lavoro espressa dai progetti di servizio civile.

Un primo cluster riguarda le competenze cognitive tese alla capacità di analisi, all'ampliamento trasversale delle conoscenze, al miglioramento e alla sperimentazione delle attività e degli interventi, alla capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi, alla conoscenza dell'ambiente esterno da valorizzare e utilizzare come risorsa interna al progetto.

Un secondo gruppo riguarda le competenze sociali e di sviluppo intese come promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi. Ciò implica una capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive; di contribuire alla creazione di reti di rapporti all'esterno e di lavorare con coesione all'interno del gruppo, di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività.

Un terzo cluster individua la capacità di adattamento al contesto organizzativo e lavorativo caratterizzato, probabilmente più di altri, da un elevato grado di imprevedibilità, mobilità e

fluidità. Ciò richiede la capacità e la disponibilità di energie da investire continuamente per il mantenimento dell'equilibrio interno al gruppo di lavoro.

Infine le competenze dinamiche, ossia quelle caratteristiche, piuttosto personali, di muoversi verso il miglioramento e accrescimento della propria professionalità, intendendo la competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio. Anche il saper sfruttare il proprio tempo contribuisce a descrivere il dinamismo e l'ottimizzazione delle proprie risorse.

Risultati attesi (Competenze acquisite)

Ovviamente si tratta di risultati puramente qualitativi, tanto al termine dell'esperienza specifica quanto in seguito, ma che costituiscono senza dubbio il senso stesso dell'esperienza di servizio civile.

Dal punto di vista socio-pedagogico:

- educazione ai valori della solidarietà e della cittadinanza attiva e responsabile
- comprensione dei modelli di vita differenti dal proprio
- ampliamento dell'orizzonte nella pianificazione del proprio percorso di vita rispetto della sofferenza

Meglio circoscrivibili saranno le competenze maturate in termini di:

- capacità di organizzazione ed auto-organizzazione
- capacità di lavorare in gruppo
- capacità di orientare le attività pianificate per obiettivi
- capacità di ascolto e di accoglienza

CRITERI DI SELEZIONE

Di seguito si riporta un estratto delle procedure di selezione riportate nel sistema di FAVO "Reclutamento e selezione" cui si rimanda per ogni eventuale approfondimento.

Le date di convocazione e il luogo di svolgimento per la selezione saranno rese note ai candidati con avviso sul sito di FAVO e via e-mail.

La selezione dei candidati avverrà per titoli e colloqui. In particolare, la prova di selezione consisterà in:

- Un esame del curriculum vitae del candidato (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative).
- un colloquio motivazionale, per verificarne le conoscenze, competenze, capacità, esperienze ed attitudini, in ordine al servizio civile, al progetto prescelto ed alla sede di servizio.

A tal fine è stata predisposta la seguente scala di valutazione in 100° (al fine di facilitare i calcoli e garantire pertanto la trasparenza delle selezioni).

- 50 punti: titoli posseduti (dei quali 30 sono attribuibili sulla base delle precedenti esperienze lavorative e di volontariato e 20 per i titoli di studio e di formazione);
- 50 punti: risultati colloquio motivazionale.

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

FAVO, al termine delle procedure selettive, compilerà e pubblicherà sul sito www.favo.it le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli selezionati nell'ambito dei posti disponibili. Nella graduatoria saranno inseriti anche:

- i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti.
- i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione con l'indicazione della motivazione.

Strumenti e tecniche utilizzati:

Per il reclutamento: sito www.favo.it e siti sedi di attuazione del progetto, banner, front office.

Per la selezione:

Criteri di selezione

Valutazione titoli di studio ed esperienze maturate	Punteggio Max (tot. 50)
Titolo di studio	Max 20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	20
Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	18
Laurea triennale attinente al progetto	15
Laurea triennale non attinente al progetto	13
Diploma di scuola superiore	10
Esperienze maturate	Max 30
Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto	30
Precedenti esperienze di volontariato in aree differenti da quelle indicate nel progetto	20

È evidente che si dà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del Progetto.

Si è dunque optato per uno strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.

POSTI DISPONIBILI e SEDI DI SVOLGIMENTO:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

48

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

48

Numero posti con solo vitto:

0

SEDE	COMUNE	OLP
ASSOCIAZIONE ITALIANA MALATI DI CANCRO – AIMAC	ROMA	BLASI ANGELA
AIMAC C/O COMPLESSO OSPEDALIERO SAN FILIPPO NERI UOC ONCOLOGIA	ROMA	BONGINELLI PAOLA
AIMAC C/O AZIENDA OSPEDALIERA SAN CAMILLO FORLANINI	ROMA	VARVO VILMA
AIMAC C/O OSPEDALE SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA	PERUGIA	CORGNA ENRICHETTA
AIMAC C/O POLICLINICO UMBERTO I	ROMA	CORTESI ENRICO
AIMAC C/O AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANDREA FACOLTA' DI MEDICINA E PSICOLOGIA, SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA	ROMA	COSTANTINI ANNA
AIMAC C/O NUOVO OSPEDALE DELL'AQUILA	AQUILA	FIGORELLA CORRADO
AIMAC C/O ISTITUTO REGINA ELENA	ROMA	PUGLIESE PATRIZIA
AIMAC C/O OSPEDALE GENERALE S. GIOVANNI CALIBITA FATEBENEFRATELLI	ROMA	RAGNI RAIMONDI TIZIANA
AIMAC C/O AZIENDA OSPEDALIERA SANTA MARIA	TERNI	PARRIANI DAMIANO
AIMaC C/O UNIVERSITÀ CAMPUS BIO-MEDICO DI ROMA	ROMA	TONINI GIUSEPPE
AIMaC C/O POLICLINICO UNIVERSITARIO "A. GEMELLI"	ROMA	CHIOVENDA ANNA
AIMaC C/O FONDAZIONE PTV - POLICLINICO TOR VERGATA	ROMA	GIANVENUTI ROMANA
AIMAC C/O PRESIDIO OSPEDALIERO DI PESCARA	PESCARA	DI SILVESTRE ANNARITA

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Nell'ambito del presente progetto, i volontari di Servizio Civile accolgono gli utenti (malati e loro famigliari) che si rivolgono al Punto Informativo, rilevano il loro bisogno di conoscenza e forniscono informazioni specifiche e personalizzate sui vari aspetti della malattia, contribuendo così a rendere la persona più attiva e partecipe in materia di scelte riguardanti la propria salute e il proprio benessere. Il volontario di Servizio Civile inoltre supporta il paziente e i suoi famigliari nella gestione di alcune problematiche, anche di carattere sociale,

orientandoli laddove necessario presso altri servizi specifici presenti sul territorio. In particolare, i Volontari di Servizio Civile, dopo essere stati adeguatamente formati:

- accolgono il bisogno di sapere dei malati oncologici e dei loro familiari, partendo da un ascolto attivo, presupposto primario per una comunicazione efficace e strumento privilegiato che permette di entrare nello schema di riferimento dell'altro, decodificando correttamente i suoi messaggi e facendo sì che l'utente si senta compreso nei suoi bisogni e nelle sue emozioni.
- strutturano la risposta al bisogno d'informazione rilevato su argomenti inerenti la patologia oncologica, fornendo documenti - scientificamente corretti, aggiornati e scritti con un linguaggio adeguato, comprensibile e non tecnico.
- forniscono materiale divulgativo relativo alla malattia oncologica, agli effetti collaterali dei trattamenti e come gestirli (distribuzione di opuscoli e depliant stampati a cura di AIMaC). A tal fine, il volontario di servizio civile è costantemente formato e aggiornato sulle risorse informative validate scientificamente e disponibili sia su formato cartaceo che elettronico, rivolte ai pazienti e alla cittadinanza.
- favoriscono l'autonomia dell'utente nel reperire informazioni di qualità sui internet e su altri fonti
- orientano sui benefici del malato e dei familiari e sui vari aspetti volti a migliorare la qualità di vita, favorendo il processo di adattamento all'esperienza di malattia (es. aspetti legati alla nutrizione, alla sessualità, alla comunicazione e rapporto con i figli e con il proprio ambiente di lavoro, ecc.).
- indirizzano, laddove si renda necessario, l'utente verso altri operatori - dell'Ente o di altre Associazioni di volontariato presenti sul territorio.
- forniscono le informazioni necessarie sui percorsi interni da seguire per recarsi nei diversi ambulatori e reparti.
- danno indicazioni sulle possibilità di alloggi esterni, mezzi di trasporto, servizi disponibili e associazioni di volontariato nel territorio limitrofo.
- rilevano i bisogni dell'utente attraverso la registrazione dei dati in un'apposita "scheda di gestione della domanda", volta a conoscere la tipologia dell'utenza, le esigenze informative espresse e le modalità di risposta fornite. La scheda in dotazione presso l'helpline di AIMaC e presso tutti i Punti Informativi è stata costruita al fine di realizzare un modello unitario di attività di una struttura informativa in oncologia, dal punto di vista metodologico e organizzativo, diffuso su tutto il territorio nazionale. Questa importante attività, infatti, oltre a rilevare maggiori e più accurate informazioni e a fornire indicatori di efficacia ed efficienza del lavoro quotidiano di ascolto e supporto informativo, rappresenta per i volontari di servizio civile una linea guida utile per meglio comprendere la situazione della persona che si rivolge al servizio e quindi a meglio orientarla fornendo risposte personalizzate. Per una gestione ottimale e unificata delle richieste, i dati raccolti attraverso la scheda di rilevazione, vengono poi riversati su un database online dedicato e che permette una analisi immediata dei dati.

Inoltre, i volontari vengono formati alla rilevazione di bisogni diversi da quelli informativi con l'obiettivo di invii ad altri Servizi dell'Istituto e svolgono ricerche e indagini per identificare i nuovi bisogni dei malati di cancro e dei loro famigliari.

Coerentemente con il dettato del comma e) dell'art. 1 della Legge 6 marzo 2001, n. 64, l'impegno è teso a migliorare, per il volontario di servizio civile, la conoscenza e la consapevolezza della dimensione familiare, sociale e sanitaria del cancro, superando l'isolamento e la discriminazione dei malati oncologici, vittime dello stigma del cancro come malattia inguaribile e incurabile sia in ambito sociale che lavorativo, con la creazione di un'adeguata formazione civica, sociale, culturale e professionale in merito alle esigenze di informazioni mirate all'accoglienza dei malati di cancro e delle loro famiglie.

L'attività dei volontari di Servizio Civile si svolgerà con il supporto e il coordinamento degli Operatori Locali di Progetto e con il supporto ed il monitoraggio (attuato in termini di fissazione dei risultati e verifica di questi, in itinere e finale) da parte di FAVO che provvederà, inoltre, a fornire gli input di avvio necessari alla realizzazione delle attività previste.

In ordine alla tipologia di interventi da realizzare, il ruolo specifico dei volontari sarà quello di seguito illustrato, con indicazione delle attività previste, ordinate per obiettivi specifici. In ordine al perseguimento degli obiettivi specifici riportati nel precedente punto 7), viene di seguito illustrato il ruolo dei volontari nelle attività previste dal progetto.

Rispetto all'Obiettivo 1, i volontari saranno tenuti a partecipare alla formazione generale sul SCN e specifica sui temi inerenti l'oncologia.

Rispetto all'Obiettivo 2, il ruolo dei volontari sarà di studiare l'incidenza delle varie neoplasie e il materiale divulgativo e scientifico disponibile in oncologia, di rilevare i bisogni informativi espressi dai malati e dai loro familiari e le eventuali esigenze non soddisfatte in passato, di realizzare una ricerca riportando le loro osservazioni.

Rispetto all'Obiettivo 3, i volontari dopo essere stati adeguatamente formati e con un lavoro costante di supervisione, saranno di supporto nelle attività di accoglienza e informazione svolte dall'equipe interdisciplinare, rendendo possibile l'ampliamento degli spazi e dei tempi del servizio offerto.

Rispetto all'Obiettivo 4, i volontari successivamente alla formazione, anche via FAD, e grazie al lavoro continuo di riflessione sulle loro risonanze emotive nel relazionarsi con le persone colpite da tumore, saranno di supporto alla definizione di linee guida per un modello di accoglienza e comunicazione efficace.

Dal punto di vista qualitativo, è opportuno premettere che si tratta di un gruppo assemblato per una serie di specifici scopi comuni e che il gruppo sarà in qualche modo pronto a mettere gli obiettivi comuni prima degli obiettivi personali.

Condizione necessaria affinché si riesca a garantire il giusto clima e la soddisfazione del gruppo nonché il raggiungimento degli obiettivi prefissati è che i volontari siano impiegati e coinvolti nelle diverse fasi, che costituiscono le azioni previste dal progetto, prevedendo la presenza di una serie di elementi quali:

- presenza di comunicazione e feedback periodico
- qualità ed ascolto nelle dinamiche di gruppo
- gestione della leadership
- opportuno equilibrio delle competenze
- instaurazione di un clima di fiducia e condivisione
- stimolo alla partecipazione attiva

Fase di avvio

In particolare si specifica che nei primi giorni di attività i volontari partecipano a riunioni, assieme agli O.L.P., al personale medico ed assistenziale e alle altre figure coinvolte, al fine di una condivisione delle attività che si andranno a svolgere.

Tali riunioni saranno tese a:

- contestualizzare l'intervento: le figure di coordinamento spiegheranno ai volontari come gli obiettivi del progetto si inseriscono nelle attività dell'ente e come si integrano con gli interventi di tipo assistenziale portati avanti ad altro titolo. Si tratterà, quindi, di definire il

contesto effettivo di riferimento e di illustrare come il progetto al quale hanno chiesto di partecipare si innesti in finalità di più ampio respiro

- nel corso delle riunioni si procederà ad una presentazione dell'ente in generale, con riferimento al ruolo e alle competenze che mantiene nel settore specifico dell'assistenza al malato oncologico; si presenterà, cioè, in maniera integrata l'insieme di interventi messi in campo. Contestualmente, ai volontari saranno presentate tutte le figure di riferimento del progetto, con indicazione delle relative competenze e ruoli

- si passerà, infine, ad analizzare nello specifico gli obiettivi del progetto, a cosa mira, chi va ad assistere, informare ed orientare, le modalità di tali attività, come il progetto di servizio civile si integra con tali attività, quali sono le attività complessivamente previste e, in particolare, quelle specificamente richieste ai volontari, comprese indicazioni relative a modalità più specificamente organizzative (tempi, luoghi, modalità di spostamento, necessità di turnazioni, particolarità del servizio). Ancora, si analizzeranno le caratteristiche e le esigenze dei destinatari specifici. In questa fase gli O.L.P. potranno valutare eventuali esigenze particolari dei volontari e la loro compatibilità con le modalità di erogazione dell'assistenza previste.

Fase 1: Formazione

Le attività dei volontari per quanto concerne il percorso formativo consistono nella frequenza delle ore previste di formazione generale e specifica, anche tramite formazione a distanza e nella partecipazione di specifici momenti formativi (lezioni frontali, lavoro in gruppo e role-playing) e all'attività di supervisione continua.

Fase 2: Piano delle Attività Operative

Il ruolo dei volontari in servizio civile sarà quello di integrare, sia in termini di ore di servizi resi che di gamma di attività, l'azione del progetto, con particolare riguardo alla funzione di supporto ed integrazione alle attività previste per le altre figure, nonché del personale incaricato delle attività di assistenza e supporto dei malati. Le modalità d'impiego operativo, vale a dire turni ed orari, luoghi, modalità di trasferimento, saranno comunicate ai volontari dai relativi O.L.P. nel corso delle riunioni iniziali di organizzazione e contestualizzazione, anche con riguardo alle esigenze specifiche dei soggetti assistiti nel caso specifico.

Dal punto di vista meramente quantitativo, la suddivisione dei compiti da assegnare agli specifici volontari, in ordine alla realizzazione delle attività del progetto, viene demandata agli O.L.P. ed alle altre figure, in relazione alle caratteristiche del gruppo ed alle specifiche esigenze locali, nonché alla caratteristica di "procedere per obiettivi" caratterizzante la metodologia progettuale adottata.

Questo nel rispetto sia della necessaria flessibilità dei progetti di servizio civile, sia del valore formativo degli stessi, in relazione alla trasferibilità di metacompetenze (capacità di lavorare per progetti ed organizzati per gruppi) ed alla luce del vincolo orario previsto, che in ogni caso non consente una programmazione per risultati, organizzata, ad esempio, in base a monte ore personalizzati o altre metodologie di ripartizione dei carichi di lavoro.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Nel rimandare al sistema reclutamento e selezione, è evidente che si darà maggiore importanza all'esperienza maturata nell'area di interesse del progetto nonché ai titoli di studio conseguiti su tematiche attinenti all'area di intervento del progetto. Si opterà per uno

strumento di selezione snello e veloce ma idoneo alla valutazione del candidato dal punto di vista delle conoscenze e delle esperienze maturate.

Ai candidati potranno essere, facoltativamente, rivolte altre domande al fine di un approfondimento sulle sue caratteristiche, capacità relazionali e attitudini. In particolare potrebbero essere approfonditi:

- l'attinenza della formazione e dell'esperienze pregresse del candidato con le peculiarità del progetto di Servizio Civile e dell'area di intervento del progetto;
- motivazione nello svolgimento dei compiti precipui del volontario del Servizio Civile Nazionale;
- il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Nazionale e all'area di intervento prevista dal progetto.
- disponibilità a svolgere il Servizio Civile nelle fasce orarie previste dal progetto di servizio civile.

E' titolo di maggior gradimento:

- studi universitari attinenti al progetto
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- disponibilità al lavoro con i diversamente abili.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Durante il periodo di servizio al volontario potrebbero essere richieste:

- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari.
- Rispetto della privacy relativa alla vita, ai dati degli utenti e in genere di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto.
- Eventuale realizzazione delle attività progettuali anche in giorni festivi e prefestivi.
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive).
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio.
- Frequenza a corsi, a seminari e ad altri momenti di incontro e confronto utili ai fini del progetto e alla formazione dei volontari stessi, anche se organizzati dagli enti partner del progetto e in giorni prefestivi e festivi.
- Eventuale realizzazione dei momenti di formazione e di verifica anche al di fuori del territorio comunale o provinciale di realizzazione del progetto.
- Partecipazione a convegni formativi di interesse oncologico, anche in giorni prefestivi e festivi.
- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede per un periodo non superiore ai 30 gg così come previsto.
- Disponibilità alla guida di automezzi e motoveicoli dell'ente.

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Le attività svolte dagli studenti del Corso di Laurea in medicina e Chirurgia dell'Università Federico II nell'ambito del progetto Informacancro sono riconosciute con accordo formale

come attività ADE. A tali attività considerato il numero di ore svolte (30) viene attribuito un massimo di 1,5 crediti formativi per modulo (vedi accordo allegato).

AIMaC ha istituito convenzioni con organizzazioni (vedi allegati) al fine di offrire la possibilità di svolgere, nell'ambito del progetto Informacancro, tirocini formativi.

AIMaC ha stipulato una convenzione (Rif. convenzione 13 maggio 2009) con l'università LUMSA (Libera Università Maria Ss Assunta) di Roma via della Traspontina, 21 cap. 00193, codice fiscale 02635620582, rappresentata dal Rettore nella persona del Prof. Giuseppe Dalla Torre Del Tempio Di Sanguinetto, per i tirocini curriculari.

Ai sensi del Decreto del Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale 25 marzo 1998 n. 142, recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo della legge 24 giugno 1997, n.196, sui tirocini formativi e di orientamento l'Università "La Sapienza" di Roma, Piazzale Aldo Moro, 2, cap 00185, codice fiscale 80209930587, rappresentata dal prof. Vincenzo Ziparo, Facoltà di Medicina e Psicologia per gli studenti e i laureati dei corsi di laurea delle ex Facoltà di Psicologia e Psicologia 1 e 2, ha firmato una convenzione al fine di agevolare le scelte professionali dei laureati e dei laureandi mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e un primo inserimento nelle attività del terzo settore. I tirocini che in tal modo sarà possibile svolgere, sono necessari all'ammissione alla prova di laurea e propedeutici all'ammissione all'Esame di Stato.

Altresì AIMaC ha siglato una convenzione con la Scuola di Specializzazione quadriennale in Psicologia Clinica di Comunità e Psicoterapia Umanistica Integrata, riconosciuta idonea ai sensi dell'art. 3, Legge 56/89 dal MIUR con Decreto Ministeriale del 9/05/1994 e conferma D.M. 25-5-2001 - Gazzetta Ufficiale 21-05-1994 e G.U. del 12-07-2001, con la quale si consente agli iscritti della suddetta di prestare il tirocinio obbligatorio propedeutico all'esercizio dell'attività psicoterapeutica ai sensi dell'art.3 della legge 56/89.

Ai volontari che ne faranno richiesta al termine della loro esperienza verrà rilasciato un attestato che certificherà l'acquisizione di competenze e professionalità acquisite nel campo dell'accoglienza, dell'ascolto, dell'informazione e dell'assistenza ai malati oncologici e alle loro famiglie.

La certificazione verrà rilasciata dalla Struttura Complessa di Psicologia dell'Istituto Nazionale Tumori IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli (vedi accordo allegato).

Le competenze saranno rilevate tramite questionario, progettato congiuntamente dall'Istituto Pascale e da FAVO, e somministrato al singolo volontario e successivamente validato e/o integrato dall'Operatore Locale di Progetto.

Sulla base dei suddetti questionari, l'Istituto produrrà apposita certificazione atta ad attestare l'acquisizione di dette competenze da parte dei volontari, e la possibilità di inserire le stesse nel Curriculum Vitae.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà volta a definire e trasmettere, ai volontari, informazioni, metodi e supporti utili per lo svolgimento delle attività progettuali.

Coerentemente con quanto previsto, la formazione specifica sarà così articolata:

Rete FAVO - AIMaC. Si presenteranno ai giovani volontari le dimensioni istituzionali che fanno da cornice alle attività svolte e nello specifico la rete FAVO e AIMaC. Si mirerà a

fornire conoscenza specifiche anche sulle attività, sulle risorse e sui servizi dell'Associazione Italiana Malati di Cancro e della Federazione delle Associazioni di volontariato in oncologia.

Il servizio Civile Nazionale e il progetto di accoglienza e informazione in oncologia. Partendo dai compiti, ruoli, opportunità rispetto al progetto scelto del S.C.N, si presenterà ai volontari il modello del servizio di accoglienza e informazione degli utenti presso i Punti Informativi di AIMaC, così come costituito anche nella sua evoluzione storica.

La patologia oncologica: cenni medici sui tumori e i trattamenti. Utilizzando un linguaggio divulgativo ma scientificamente fondato, si cercherà di fornire ai giovani volontari delle conoscenze di base su diagnosi e stadiazione sulla patologia oncologia.

Anche attraverso l'utilizzo dei libretti informativi e degli strumenti multimediali di AIMaC, si tratteranno temi relativi ai trattamenti terapeutici ed effetti collaterali e nello specifico:

- Chemioterapia
- Radioterapia
- Terapia del dolore
- Studi clinici sul cancro

I bisogni e l'accoglienza in oncologia presso i PI. Da una lettura dei bisogni e comprensione delle problematiche dei pazienti oncologici e dei loro familiari, si cercherà di trasmettere ai volontari una "cultura dell'informazione" al fine di stimolare una comprensione della situazione al fine di offrire risposte personalizzate e mirate rispetto a quanto richiesto. Saranno inoltre affrontate le modalità di accoglienza con particolare riferimento a temi quali: empatia, stili comunicativi e atteggiamenti.

La comunicazione in oncologia: accogliere, informare, orientare. Partendo dai principi di base della comunicazione e le specifiche competenze per la comunicazione in oncologia, saranno affrontati temi quali:

- analisi della domanda
- ascolto attivo
- aspetti verbali e non verbali

Aspetti psicologici della malattia oncologia. Saranno analizzati e approfonditi le conoscenze di base sul vissuto psicologico e sulle emozioni del paziente oncologico e della sua famiglia. Particolare attenzione sarà posta a quell'insieme di sensazioni che caratterizzano la diagnosi e trattamento di tumore e il primo contatto nelle relazioni di aiuto. Saranno inoltre presi in considerazione le difficoltà di comunicazione all'interno del sistema familiare di fronte alla patologia oncologica, fornendo ai volontari strumenti di lettura su due grandi temi:

- non so cosa dire (un piccola guida volta a facilitare la comunicazione in famiglia)
- cosa dico ai miei figli (un libretto informatico su parlare ai propri figli della malattia oncologica)

Vivere con e dopo il cancro. Sarà fornita una panoramica su aspetti della qualità di vita, riabilitazione e tecniche per la preservazione della fertilità. In particolare, saranno trattati i seguenti argomenti:

- la genitorialità dopo il cancro
- la fatigue
- il follow -up
- sessualità e cancro

- la nutrizione del malato di cancro
- la caduta dei capelli

Il tumore negli anziani e il ruolo dei caregiver: considerando la correlazione tra l'invecchiamento e l'insorgenza di tumore, si offrirà una panoramica sui tumori in età avanzata e sulla funzione assistenziale svolta dai caregiver.

I diritti dei malati di cancro. Partendo dalle domande più frequenti dei pazienti e dei loro familiari in termini di tutele, tale modulo mirerà ad illustrare ai giovani volontari i benefici assistenziali, previdenziali e lavorativi in ambito oncologico. Saranno inoltre presentate le specifiche tutele per i genitori che si trovano ad affrontare la malattia del proprio figlio.

Verso una terapia informativa: il modello di AIMaC. Saranno presentati i dispositivi informativi di AIMaC (libretti, punti informativi, help-line) con riferimento anche ad aspetti su una adeguata valutazione dei materiali informativi .

Verso una continuità assistenziale. Si mirerà alla conoscenza e all'orientamento ai servizi assistenziali territoriali e alle modalità di accesso.

Strumenti per il rilevamento della domanda e l'orientamento. Ai volontari verranno presentati degli strumenti utili per un adeguato rilevamento delle domande e per fornire adeguate risposte. Nello specifico :

- materiali e siti web: verranno presentate le modalità per effettuare una corretta ricerca di informazioni online e le principali risorse web italiane ed estere sui tumori;
- scheda di rilevazione: presentazione della scheda di raccolta dati, modalità di raccolta dati e di compilazione del database.

Tutela della privacy e deontologia. Tenendo in considerazione la delicatezza delle tematiche trattate, si illustreranno ai volontari le principali leggi sulla privacy e sugli aspetti di etica e di rispetto di un codice deontologico.

Formazione e informazioni sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile. In riferimento a quanto previsto dalle Linee guida, nel corso della formazione i volontari di servizio civile saranno adeguatamente informati sui rischi e sulle misure di sicurezza inerenti le attività svolte.

Per un esaustivo sviluppo delle tematiche trattate, per la formazione specifica sono previste 72 ore. L'intero monte ore sarà erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.